



IL BENESSERE
EQUO E SOSTENIBILE
DEI TERRITORI

LIGURIA
2025



INDICE

Il quadro d'insieme

I risultati per dominio

SALUTE

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

BENESSERE ECONOMICO

CONDIZIONI ECONOMICHE DEGLI INDIVIDUI

RELAZIONI SOCIALI

POLITICA E ISTITUZIONI

SICUREZZA

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

AMBIENTE

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

QUALITÀ DEI SERVIZI

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA,

SODDISFAZIONE PER LA VITA

Tavole

Nota metodologica

I Report regionali BesT, che l'Istat diffonde dal 2023, si presentano al terzo appuntamento con un formato più snello, in cui la lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#), svolta per ciascuna delle 20 regioni italiane - e per le rispettive province - è tesa principalmente a veicolare i «messaggi chiave» che emergono dal confronto territoriale, mettendone in luce i tratti e le dinamiche che ne caratterizzano maggiormente il profilo di benessere in termini di punti di forza, punti di debolezza e divari. Per agevolare il confronto, le differenze di benessere osservate tra territori e per i diversi indicatori sono tutte espresse nella stessa scala; nel testo che segue, si considerano *vantaggi* le differenze di benessere che posizionano la regione (o la provincia) significativamente al di sopra del valore nazionale, *svantaggi* quelle che sono significativamente inferiori¹.

Gli indicatori del Bes dei territori utilizzati sono coerenti con quelli analizzati nel [Rapporto Bes](#), che l'Istat diffonde fino al livello regionale, e comprendono ulteriori indicatori di benessere rilevanti per le politiche locali. Insieme ai Report BesT vengono messe a disposizione appendici statistiche, [dashboard](#) e [grafici interattivi](#). I dati BesT sono resi disponibili anche nel sistema [IstatData](#).

Nell'edizione 2025 i Report BesT si arricchiscono di importanti avanzamenti realizzati nella misurazione del benessere territoriale attraverso l'introduzione degli indicatori del reddito disponibile equivalente degli individui elaborati a partire dal Sistema Integrato dei Registri dell'Istat, e delle misure sulle reti d'aiuto, la percezione di sicurezza e la soddisfazione per la vita rilevate dal Censimento della popolazione.

Il quadro d'insieme

Nell'ultimo anno disponibile, sui 60 indicatori analizzati, 23 valori collocano la Liguria in vantaggio, cioè su livelli di benessere significativamente superiori alla media nazionale, mentre 16 segnalano posizioni di svantaggio. La maggior parte degli indicatori regionali risulta in linea con la media-Italia.

La città metropolitana di Genova si colloca su livelli di benessere significativamente più elevati della media nazionale per il numero maggiore di indicatori (28, di cui 12 in modo netto) e presenta il numero più contenuto di indicatori in svantaggio (12). Nelle province di La Spezia e Savona, vantaggi e svantaggi tendono a bilanciarsi, mentre a Imperia prevalgono gli indicatori su livelli di benessere inferiori alla media-Italia (31).

Confrontando i domini, si osserva una maggiore concentrazione di indicatori in svantaggio e, al contempo, una minore frequenza di indicatori in vantaggio nell'Innovazione, ricerca e creatività, con svantaggi diffusi in tutte le province. Condizioni di svantaggio prevalgono anche nella Qualità dei servizi, le più nette e diffuse sono segnalate dal servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e dall'emigrazione ospedaliera in altra regione.

All'opposto nel dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, la maggior parte degli indicatori colloca la regione in vantaggio. Gli indicatori sull'occupazione e sulla mancata partecipazione al lavoro, sia generali sia giovanili, sono migliori o in linea con la media-Italia in tutte le province.

I risultati per dominio

SALUTE

I livelli di benessere della Liguria si confermano prossimi alle medie dell'Italia e del Nord-ovest per la maggior parte degli indicatori del dominio. La regione si distingue in positivo per la minore mortalità per tumore (20-64 anni), con un tasso di 7,2 decessi per 10 mila residenti nel 2022 (0,4 punti in meno che in Italia) che peraltro, rispetto all'anno pre-pandemia, si riduce in tutte le province e in particolare a Savona (6,6 decessi per 10 mila, -2,2 punti dal 2019) ([Tavola 1](#)).

Rispetto al 2019 migliora in tutte le province la speranza di vita alla nascita che, nel 2024, in Liguria è di 83,5 anni, pressoché pari al valore dell'Italia, e più elevata nelle province di Savona (83,8 anni) e Genova (83,7 anni). Invece, il tasso di mortalità evitabile (0-74 anni)², nel 2022, peggiora su tutto il territorio, e

¹ Si veda la voce "confronto territoriale" nella nota metodologica.

² A partire dall'anno 2020 Eurostat ha incluso la mortalità da Covid-19 nella lista delle cause di mortalità evitabile (in particolare per la componente prevenibile)

nella regione si attesta a 17,1 per 10 mila, non distante dalla media italiana (17,6 per 10 mila), con le province di Savona e Genova che si mantengono in condizione relativamente migliore (16,3 e 17,0 decessi per 10 mila rispettivamente) e Imperia che nel secondo anno della pandemia da Covid-19 si colloca ancora in svantaggio (18,4 decessi per 10 mila).

La mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più), pari al 36,1 nel 2022, è cresciuta rispetto al 2019 in quasi tutte le province, e si mantiene significativamente al di sotto della media nazionale soltanto a La Spezia (29,6 decessi per 10 mila residenti, -5,7 punti rispetto all'Italia), mentre a Genova si conferma su livelli più elevati (38,6 per 10 mila; +3,3 punti rispetto alla media-Italia).

Il tasso regionale di mortalità infantile nel 2022 è esattamente in linea con il nazionale (2,5 decessi per 1.000 nati vivi nell'anno), con punte più elevate nelle province di Savona e La Spezia; invece, per la mortalità dei giovani (15-34 anni) per incidenti stradali, nel 2023, la regione si colloca in condizione relativamente migliore dell'Italia (0,4 decessi per 10 mila; -0,2 punti), con un valore molto elevato nella provincia di Savona (1,0).

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Il profilo della regione evidenzia quattro indicatori su livelli migliori della media-Italia e altri quattro che nell'ultimo anno sono in linea, ma erano su livelli migliori nel 2019 (**Tavola 2**). L'unico indicatore che colloca la regione in svantaggio è la quota di persone (25-39 anni) laureate o con altri titoli terziari che, nel 2024, si ferma al 28,9 per cento, due punti sotto la media-Italia, registrando una lieve flessione rispetto al 2019 (-1,0 punto percentuale), in controtendenza rispetto all'Italia e al Nord-ovest.

La quota di persone con almeno il diploma (25-64 anni), invece, pari al 71,5 per cento nel 2024, supera la media nazionale (+4,8 punti percentuali) grazie ai valori elevati delle province di Genova (74,8 per cento) e La Spezia (74,1), e nonostante il divario di Imperia (62,5). Anche il passaggio all'università colloca la regione in vantaggio registrando il 55,0 per cento dei neodiplomati che si sono iscritti all'Università nel 2022 (3,3 punti percentuali sopra il valore nazionale), con Genova che raggiunge il valore più elevato (58,6 per cento) e Imperia che resta indietro anche rispetto all'Italia (45,6 per cento). A livello regionale, i giovani che non studiano e non lavorano (NEET), nel 2024, sono il 12,4 per cento dei 15-29 anni (2,8 punti percentuali in meno che in Italia), ma solo la città metropolitana di Genova è in una posizione più favorevole dell'Italia (9,2 per cento; -6,0 punti percentuali) mentre tutte le altre province sono sostanzialmente in linea. Nel 2023 la partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni³ (96,1 per cento) resta più elevata che in Italia (94,7) e, pur registrando una diminuzione rispetto al 2019, colloca la maggior parte delle province liguri sopra il 96 per cento.

La percentuale di bambini (0-2 anni) che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia nel 2022, in calo rispetto al 2019 a livello regionale (-1,3 punti percentuali) a fronte della crescita dell'Italia e del Nord-ovest (+2,1 e +1,2 punti), si attesta al 15,9 per cento, valore in linea con il nazionale. Il quadro provinciale è omogeneo con l'eccezione di Imperia, che si colloca in svantaggio (11,2 per cento; -5,6 punti percentuali dall'Italia).

La partecipazione alla formazione continua, in confronto al 2019, in Liguria cresce meno che in Italia e nel Nord-ovest e, nel 2024, si attesta all'11,0 per cento, in linea con l'Italia (10,4); la provincia di Imperia è in condizione di svantaggio (7,2 per cento; -3,2 punti rispetto all'Italia), tutte le altre sono in vantaggio. Nello stesso anno, le competenze numeriche e alfabetiche degli studenti di terza media registrano un peggioramento rispetto al 2019, maggiore che in Italia e nel Nord-ovest, che porta la Liguria allo stesso livello dell'Italia per le numeriche (44,0 per cento) e su un valore prossimo per le alfabetiche (41,5 per cento), con svantaggi a La Spezia per le competenze numeriche (46,7 per cento), e a Savona e Imperia per le alfabetiche (42,4 e 45,4 per cento).

³ Per la corretta interpretazione dell'indicatore (di fonte MIUR) si tenga conto che la misura non considera l'istruzione parentale alternativa (o istruzione familiare), per la cui definizione è possibile consultare il sito: <https://miur.gov.it/istruzione-parentale>.

LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Soltanto gli indicatori del mercato del lavoro nell'ultimo anno posizionano la Liguria su livelli di benessere superiori a quelli dell'Italia ([Tavola 3](#)).

Vantaggi diffusi su tutte le province emergono per i tassi di occupazione (20-64 anni) e di mancata partecipazione al lavoro, che nel 2024 sono pari rispettivamente al 72,2 e al 9,5 per cento (+5,1 e -3,8 punti percentuali rispetto alla media-Italia). Anche i tassi di occupazione e di mancata partecipazione al lavoro dei giovani (15-29 anni) collocano la regione in condizione di vantaggio (+2,7 punti e -4,6 punti rispetto all'Italia).

La Liguria rimane invece in svantaggio per il tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente (12,0 per 10 mila occupati nel 2022); emergono in negativo le posizioni delle province di Savona e La Spezia, ambedue con incidenze (15,4 e 11,9 per 10 mila rispettivamente) maggiori della media-Italia (11,0).

Le giornate retribuite ai lavoratori dipendenti assicurati Inps, in Liguria, nel 2023, sono il 77,8 per cento delle giornate teoricamente lavorabili in un anno, un valore in linea col nazionale; tuttavia, le province di Imperia e Savona risultano in forte svantaggio (-5,7 e -4,3 punti percentuali dalla media-Italia rispettivamente).

Rispetto al 2019, tutti gli indicatori del dominio migliorano nella regione seguendo le tendenze dell'Italia e del Nord-ovest. L'aumento del tasso di occupazione giovanile, maggiore che in Italia, porta la Liguria in posizione di vantaggio nell'ultimo anno.

BENESSERE ECONOMICO

Gli indicatori rilevano per la Liguria livelli di benessere economico in linea o superiori alla media-Italia, sebbene inferiori a quelli del Nord-ovest, ma con rilevanti differenze tra le province ([Tavola 4](#)).

L'importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici (23.400 euro nel 2023, +1.663 euro rispetto all'Italia), e la quota di pensionati con reddito pensionistico di basso importo (7,4 per cento nel 2023, -1,5 punti percentuali rispetto all'Italia) collocano la regione in condizione di vantaggio sul dato nazionale (21.737 euro; 8,9 per cento). Per l'importo dei redditi pensionistici, Imperia è l'unica provincia in posizione sfavorita (19.764 euro; -1.973 rispetto all'Italia), mentre Genova e La Spezia si collocano in forte vantaggio (24.507 e 24.048 euro; +2.770 e +2.311 euro). La quota di pensionati con redditi inferiori a 500 euro lordi mensili è significativamente inferiore al dato nazionale in tutte le province, ad eccezione di Imperia dove si equivalgono.

La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (assicurati Inps) in Liguria nel 2023 è pari a 23.311 euro, non significativamente distante dalla media italiana, ma con ampie differenze territoriali: Imperia registra il più ampio divario (5.948 euro in meno della media nazionale); anche Savona e La Spezia sono in svantaggio, mentre Genova è in vantaggio poiché presenta la retribuzione media più alta nella regione (25.580 euro).

Infine, nel 2024, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie in Liguria è pari al valore nazionale (0,5 per cento), con valori provinciali compresi tra lo 0,4 per cento di La Spezia e lo 0,6 di Imperia, unica provincia in svantaggio.

Nella regione, come in Italia, tutte le misure riscontrano miglioramenti dei livelli di benessere rispetto al 2019 e le tendenze appaiono nel complesso omogenee nelle province. Gli incrementi più rilevanti, in termini standardizzati riguardano l'importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici e il reddito medio disponibile pro-capite, mentre il miglioramento è più contenuto per il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, per il quale la regione perde la posizione di vantaggio iniziale.

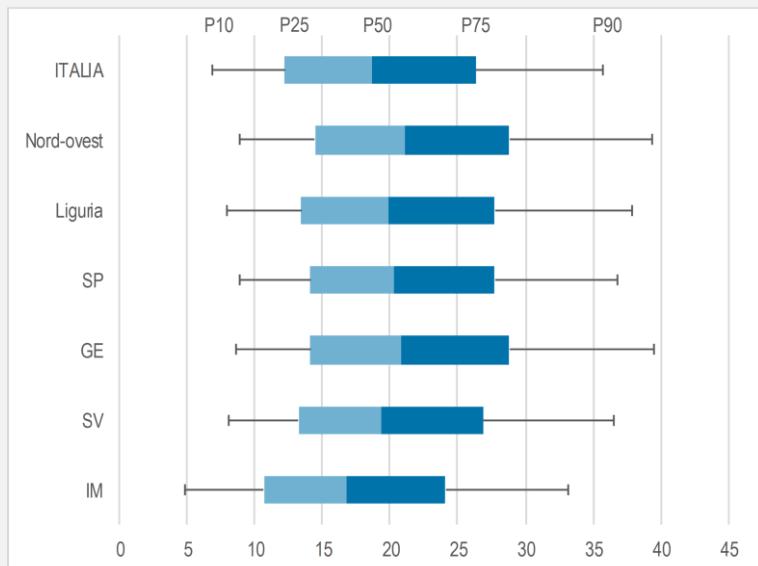


Figura – Indici di posizione (percentili) della distribuzione individuale del reddito disponibile equivalente. Liguria. Anno 2022 (valori in migliaia di euro annui)

Fonte: Istat, Banca dati reddituale integrata (BDR-I) e Registro statistico di base degli individui delle famiglie e delle convivenze (RBI)

Nel 2022, i livelli di reddito disponibile equivalente* della regione sono superiori a quelli nazionali: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone di almeno 19.900 euro annui (P50) a fronte di un valore di 18.600 euro per l'Italia. Rispetto al Nord-ovest (mediana pari a 21.100 euro), i redditi sono invece leggermente inferiori e la dispersione (distanza tra P10 e P90) più contenuta.

La città metropolitana di Genova mostra la mediana (20.800 euro) e la dispersione dei redditi più elevate nella regione. La provincia con il reddito mediano più basso è Imperia (16.800 euro), seguita dalla provincia di Savona (19.400 euro) e quella di La Spezia (20.300 euro). Quest'ultima provincia presenta, inoltre, la dispersione minima dei redditi nella regione.

(*) Reddito attribuito a tutti i componenti familiari (anche non percettori), ottenuto come somma del reddito disponibile (al netto dell'Irpef) di tutti i percettori della famiglia divisa per la scala di equivalenza OCSE modificata. La misura si basa sulla Banca Dati Reddituale Integrata (BDR-I) che include redditi di fonte amministrativa fiscale, previdenziale e assistenziale, ma non include i redditi finanziari non presenti nelle fonti fiscali, quelli soggetti a tassazione separata, irregolari o prodotti all'estero.

RELAZIONI SOCIALI

La diffusione delle organizzazioni non profit in Liguria (74,1 per 10 mila abitanti nel 2022) si conferma ampiamente superiore alla media nazionale (61,0) e del Nord-ovest (62,8) ([Tavola 5](#)). Simile il posizionamento anche in ambito provinciale, con il valore minimo di La Spezia (69,8) e il massimo di Savona (84,8), la migliore con un margine di quasi 24 punti in più del valore nazionale. La stessa provincia presenta una quota di scuole accessibili, cioè di edifici totalmente privi di barriere fisico-strutturali, pari al 43,9 per cento nel 2024, attestandosi su livelli superiori all'Italia (40,5). Le province di Imperia e La Spezia invece si collocano ampiamente al di sotto del livello nazionale con il 31,4 per cento ciascuna⁴.

POLITICA E ISTITUZIONI

Le misure regionali si confermano su livelli di benessere in linea o generalmente inferiori rispetto alle medie di riferimento, ad eccezione della capacità di riscossione dei Comuni (79,0 per cento), che supera di cinque punti percentuali la media-Italia ed è in linea con il valore del Nord-ovest ([Tavola 6](#)).

⁴ Il dato di Genova per il 2024 non è disponibile.

La capacità di riscossione delle Amministrazioni provinciali invece, sebbene in netto miglioramento rispetto al 2019, in Liguria resta inferiore alla media nazionale (82,7 per cento nel 2022, -3,7 punti percentuali) in tutti i territori eccetto Savona, che supera il dato italiano (89,7 per cento, +3,3).

La posizione della regione e di tutte le province è di netto svantaggio per la quota di amministratori comunali con meno di 40 anni che, nel 2024, si attesta al 20,0 per cento, circa 5 punti percentuali in meno dell'Italia. La provincia di Imperia presenta valori inferiori al dato nazionale (34,1 per cento) anche per la quota di amministratori comunali donne (-4,4 punti percentuali), mentre i valori delle restanti province sono nel complesso in linea.

La partecipazione elettorale, in diminuzione rispetto al 2019 come in Italia e nel Nord-ovest, nel 2024, si attesta al 50,6 per cento, in linea con la media nazionale, risultando significativamente più elevata solo nella provincia di Savona (54,6 per cento). Anche l'affollamento degli istituti di pena (120,2 per cento nel 2024) è in linea con il valore nazionale (120,6) e solo a La Spezia (80,8) il numero di detenuti resta al di sotto della capienza massima.

SICUREZZA

I valori regionali dell'ultimo anno posizionano la Liguria su livelli di benessere in prevalenza superiori a quelli dell'Italia, con alcuni svantaggi.

Tra il 2019 e il 2023 in Liguria diminuiscono sia le denunce di furto in abitazione sia quelle di borseggio. Le denunce di furto in abitazione, nell'ultimo anno, si attestano a 193,7 per 100 mila abitanti, ben al di sotto della media nazionale (250,3; -56,6 punti) ([Tavola 7](#)). Solo Savona (287,1) presenta un dato peggiore della media Italia, tutte le altre province sono in condizione meno sfavorevole; il valore più basso si osserva a Genova (167,9). Il tasso regionale per le denunce di borseggio è pari a 250,5 per centomila abitanti, in linea col nazionale, ma con ampi divari interni: Imperia presenta il dato più contenuto (102,5), e si colloca in posizione migliore della media nazionale, insieme a La Spezia (182,3); all'opposto Genova è l'unica in svantaggio (316,2). Le denunce di rapina invece in Liguria aumentano (da 39,6 per 100 mila del 2019 a 59,4 per 100 mila del 2023) più che in Italia (erano 40,6 nel 2019; sono 47,6 nel 2023); il tasso nell'ultimo anno colloca la Liguria in una posizione di svantaggio, a causa dell'elevato tasso di Genova (78,0). La città metropolitana, infatti è l'unica a registrare un forte un divario rispetto alla media-Italia (+30,4 punti), mentre tutte le altre province si collocano in vantaggio per questo indicatore.

Anche gli omicidi volontari e gli altri delitti mortali⁵ denunciati risultano in aumento rispetto al 2019. Gli omicidi volontari raggiungono lo 0,9 per 100 mila abitanti, 0,3 punti sopra la media nazionale, mentre gli altri delitti mortali si attestano a 2,3 per 100 mila, un valore comunque significativamente inferiore (-0,5 punti) rispetto all'Italia.

Infine, la mortalità stradale in ambito extraurbano, pur in aumento dal 2019 in controtendenza rispetto alle medie di confronto, si attesta nel 2023 a 2,9 morti per cento incidenti, un valore comunque inferiore di 1,2 punti rispetto alla media nazionale (4,1) che tuttavia, nell'ultimo anno, raggiunge un picco elevato a Imperia (5,2).

⁵ Omicidio preterintenzionale e colposo, strage, infanticidio. Sono esclusi gli omicidi volontari.

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Nel 2023, come nel 2019, il profilo della regione rimane caratterizzato da una elevata diffusione delle aziende agrituristiche, che raggiunge valori di rilievo (13,1 aziende per 100 km²), collocandosi ampiamente sopra le medie dell'Italia (+4,5 punti) e del Nord-ovest (+6,3). Resta rilevante il contributo della provincia di Imperia che, con quasi 21 aziende per 100 km², si conferma valore massimo regionale (**Tavola 8**). Tutte le province sono su livelli più elevati della media-Italia (8,6), tranne Genova che è pressoché in linea (7,9).

L'indicatore di densità e rilevanza del patrimonio museale, che tiene conto della dotazione di strutture museali aperte al pubblico ma anche del numero di visitatori, nel 2022, conferma il vantaggio della città metropolitana di Genova (1,65 strutture ponderate per 100 km²) soprattutto grazie alla ricchezza e attrattività del patrimonio storico-culturale del capoluogo ligure. La differenza con la media-Italia (1,46), tuttavia, non è significativa per Genova come per tutte le altre province liguri.

La densità di verde storico, nel 2023, colloca la regione e i capoluoghi di Genova e La Spezia su livelli non significativamente diversi dal valore nazionale di confronto. L'indicatore evidenzia divari per Imperia e Savona con, rispettivamente, 0,7 e 0,3 m² di verde storico per 100 m² di superficie urbanizzata.

AMBIENTE

La regione si distingue in positivo per l'incidenza delle aree protette che, nel 2022, coprono il 27,2 per cento della superficie della Liguria (5,5 punti percentuali in più dell'Italia e 9,0 in più del Nord-ovest). Risulta invece in posizione di svantaggio per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, per la produzione di rifiuti urbani e per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (**Tavola 9**). Rispetto al 2019 il profilo della regione è sostanzialmente invariato, fatta eccezione per l'arretramento registrato dalla raccolta differenziata.

Infatti, la quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani si attesta al 58,3 per cento nel 2023, con un lieve aumento rispetto al 2019, minore di quello registrato in Italia; la dinamica accentua il divario della Liguria (-8,3 punti percentuali nell'ultimo anno). Tre province su quattro presentano valori più bassi del dato italiano (66,6 per cento); l'unica provincia che supera significativamente la media-Italia è La Spezia (76,2 per cento, +9,6 punti percentuali). Nello stesso anno, anche la quantità di rifiuti urbani prodotti in Liguria (533 kg pro capite) supera la media nazionale (496 kg) in tutte le province tranne la città metropolitana di Genova, che si allinea alla media nazionale. Per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2023 il valore regionale si attesta al 9,8 per cento, meno di un terzo del valore nazionale (36,9). Tutte le province sono in posizione arretrata tranne Savona (23,0 per cento).

L'impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale nella regione (7,30 per cento nel 2023) e nelle quattro province, è pressoché in linea con il valore nazionale. Anche la dispersione delle reti idriche comunali (40,0 per cento dell'acqua immessa nel 2022) non si discosta dal dato italiano, ma il quadro provinciale risulta molto diversificato: La Spezia registra il valore più elevato (54,5 per cento, +12,1 punti percentuali rispetto alla media nazionale), seguita da Imperia (48,1), mentre Genova si colloca in posizione migliore della media-Italia, presentando il livello più basso tra le province (31,0 per cento, -11,4 punti percentuali).

Per quanto riguarda gli indicatori dell'ambiente urbano, per il 2023, nei capoluoghi liguri si rileva una disponibilità di verde urbano (20,7 m² per abitante in media regionale) non distante dalla media nazionale (33,3). Nello stesso anno, gli indicatori della qualità dell'aria segnalano superamenti dei limiti di concentrazione⁶ di PM_{2,5} in tutti i tre capoluoghi per cui si hanno rilevazioni valide, e solo nel comune di Genova per le PM₁₀.

⁶ I limiti definiti dall'Organizzazione Mondiale della sanità (OMS) per la protezione della salute umana sono pari a 20 µg/m³ per le PM₁₀ e 10 µg/m³ per le PM_{2,5}. Nel 2023 non sono disponibili rilevazioni valide per le PM₁₀ e le PM_{2,5} nel comune di Imperia.

INNOVAZIONE, RICERCA E CREATIVITÀ

Nel 2022 la quota di addetti nelle imprese culturali⁷ in Liguria (1,4 per cento) resta su livelli inferiori alla media nazionale (1,6) e di ripartizione (1,9), pur registrando un modesto aumento rispetto al 2019 (+0,3 punti percentuali, attribuibile principalmente alla città metropolitana di Genova) che riduce il divario, ma lascia tutte le province in posizione di svantaggio (**Tavola 10**). Anche la percentuale di Comuni con almeno un servizio per le famiglie interamente online⁸, nel 2022, colloca la regione in posizione arretrata rispetto all'Italia (45,9 per cento, -7,7 punti percentuali), con l'unica eccezione positiva della provincia di La Spezia (65,8 per cento, +12,2 punti).

La propensione alla brevettazione in Liguria registra un incremento rispetto al 2019 in quasi tutte le province, e nel 2021, con 83,6 domande per milione di abitanti, si posiziona non distante dalla media-Italia, ma al di sotto di quella del Nord-ovest (132,0). Tutte le province registrano divari significativi, tranne Genova, che è in posizione di vantaggio, ma solo rispetto all'Italia (124,6).

L'indicatore di mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) mostra una situazione complessivamente negativa per la regione che, nel 2023, perde 5,8 giovani laureati ogni mille, per trasferimento all'estero o in altre regioni del Paese. L'indicatore conserva il segno negativo in tutte le province tranne La Spezia (+0,2 per mille).

QUALITÀ DEI SERVIZI

Il quadro regionale si presenta articolato con quattro posizioni di vantaggio e tre di svantaggio rispetto alla media nazionale; sono ampie le differenze fra le province (**Tavola 11**).

Tra gli indicatori in svantaggio, la copertura del servizio di raccolta differenziata non registra progressi significativi rispetto al 2019, consolidando il divario della Liguria: nel 2023 solo il 38,9 per cento della popolazione vive in un comune che ha raggiunto o superato l'obiettivo del 65 per cento di raccolta differenziata, contro il 62,9 per cento a livello nazionale. Spicca il forte vantaggio di La Spezia, con il 95,4 per cento, a fronte degli svantaggi delle altre tre province.

La copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a Internet tra il 2020 e il 2023 aumenta in tutta la regione (+25,1 per cento), ma non quanto in Italia (+37,0 per cento). Il 66,9 per cento di famiglie raggiunte in Liguria evidenzia un gap significativo rispetto all'Italia (-3,8 punti percentuali) che riguarda in vario grado tutte le province, tranne Genova, che si conferma in vantaggio (79,7 per cento).

Per il trasporto pubblico locale la regione, con 4.219 posti-km per abitante nel 2023, si colloca in linea con l'Italia, ma ben al di sotto del Nord-ovest (7.590); fatta eccezione per Genova (4.747), gli altri tre capoluoghi sono in posizione arretrata. Un vantaggio è segnalato dall'irregolarità del servizio elettrico, con 1,5 interruzioni medie per utente nel 2023 e nessuna provincia su livelli superiori alle 2,5 interruzioni medie dell'Italia. Anche gli indicatori di dotazione sanitaria evidenziano vantaggi. Il più forte riguarda il tasso di posti letto per specialità a elevata assistenza, nel 2022 pari a 4,2 per 10 mila abitanti (+1,0 rispetto all'Italia), con tutte le province in posizione di vantaggio, tranne La Spezia, che si colloca in linea con la media-Italia. I tassi regionali di medici specialisti (39,8 per 10 mila abitanti) e di posti letto negli ospedali (36,1 per 10 mila abitanti) superano i nazionali (rispettivamente +5,7 e +2,8 punti), trainati dai valori della città metropolitana di Genova, l'unica in vantaggio (49,8 e 42,1), a fronte dei divari registrati nelle altre tre province. Invece, il quadro è sfavorevole in tutte le province per il tasso di emigrazione ospedaliera verso altre regioni che, nel 2023, raggiunge il 15,3 per cento in Liguria, a fronte del 6,8 per cento del Nord-ovest e del 8,6 dell'Italia.

⁷ Le attività economiche definite "totalmente culturali" da Eurostat costituiscono un insieme piuttosto articolato, che comprende l'editoria, le attività di produzione e trasmissione cinematografiche, televisive, radiofoniche e nel campo dell'informazione giornalistica, la produzione di videogame, l'architettura, la grafica e il design, l'educazione in campo culturale e altre attività creative, artistiche e culturali (cfr. Eurostat, [Culture statistics 2016](#) 2016, pp. 76 e ss.).

⁸ Si considerano i Comuni che offrono online l'accesso ad almeno un servizio rivolto alle famiglie o agli individui ad un livello di digitalizzazione che consente l'avvio e la conclusione per via telematica dell'intero iter (incluso l'eventuale pagamento online).

RETI DI AIUTO, PERCEZIONE DI SICUREZZA E DEL RISCHIO DI CRIMINALITÀ, SODDISFAZIONE PER LA VITA

NUOVI INDICATORI

Nel 2023, la Liguria mostra una situazione di moderato vantaggio rispetto all'Italia, essendo in posizione migliore per tre dei sei indicatori di benessere soggettivo rilevati al Censimento permanente (amici su cui contare, percezione del rischio di criminalità e percezione di sicurezza camminando da soli al buio), sostanzialmente in linea per ulteriori due (vicini sui cui contare e soddisfazione per la vita), e in posizione sfavorevole soltanto per quanto riguarda i parenti su cui contare (Tavola).

La quota di persone di 14 anni e più che hanno parenti su cui contare in caso di bisogno si attesta all'86,9 per cento, con un significativo divario dalle medie dell'Italia e del Nord-ovest (-0,5 e -0,3 punti percentuali). Invece, la percentuale di persone (14+) che hanno amici su cui contare, pari al 75,5 per cento, colloca la regione su un livello migliore (+1,0 punto percentuale rispetto all'Italia; +1,5 rispetto al Nord-ovest), mentre l'indicatore sui vicini su cui contare (71,5 per cento) non si discosta dalle medie di confronto.

Tavola – Indicatori soggettivi di Benessere per provincia e grande comune. Liguria – Anno 2023 (valori percentuali e differenze rispetto all'Italia) (a)

Provincia Grande Comune (G.C.) REGIONE Ripartizione Italia	Parenti su cui contare	Amici su cui contare	Vicini su cui contare	Percezione del rischio di criminalità	Percezione di sicurezza camminando da soli al buio	Soddisfazione per la vita
Imperia	86,5	77,1	72,7	16,8	67,1	55,2
Savona	86,5	75,4	70,1	15,4	68,7	55,1
Genova	87,4	75,1	71,6	18,3	66,3	52,7
Genova (G. C.)	86,6	73,2	69,7	23,4	60,6	51,6
La Spezia	85,7	75,9	71,8	13,6	68,8	53,6
LIGURIA	86,9	75,5	71,5	16,9	67,2	53,6
Nord-ovest	87,2	74,0	70,8	21,6	60,8	54,0
Italia	87,4	74,5	71,4	21,9	62,8	52,8

Fonte: Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, anno 2023

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica).

Entrambi gli indicatori sulla sicurezza nella zona in cui si vive rilevano in Liguria una condizione migliore che in Italia e nel Nord-ovest. Le famiglie che considerano molto o abbastanza a rischio di criminalità la zona in cui abitano sono il 16,9 per cento (-5,0 punti percentuali dall'Italia e -4,7 dal Nord-ovest); le persone (14+) che si sentono molto o abbastanza sicure camminando per la strada da sole quando è buio sono il 67,2 per cento (4,4 e 6,4 punti percentuali in più dell'Italia e del Nord-ovest).

A livello provinciale, Imperia si distingue per il maggior livello di benessere relativo, con tutti gli indicatori in posizione di vantaggio rispetto alla media-Italia, a eccezione dei parenti su cui contare, che resta sotto la media nazionale come nella maggior parte delle altre province liguri.

In particolare, per i parenti su cui contare, pur in un quadro uniformemente negativo, La Spezia registra il valore più basso (85,2 per cento) mentre la città metropolitana di Genova si colloca in linea con le medie di confronto, analogamente a quanto avviene per i due altri indicatori sulle reti di aiuto. Per gli amici su cui contare in caso di bisogno, tutte le province liguri ad eccezione di Genova si collocano in vantaggio; il più forte è registrato da Imperia (77,1 per cento, +2,6 punti percentuali rispetto al valore medio nazionale e +3,1 rispetto al Nord-ovest), che è l'unica a collocarsi in vantaggio anche per i vicini su cui contare, con il 72,7 per cento (+1,3 punti percentuali rispetto all'Italia e +1,9 rispetto al Nord-ovest). Per i vicini su cui contare l'unico svantaggio a livello provinciale si registra a Savona (70,1 per cento).

Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla percezione del rischio di criminalità e di sicurezza, tutte le province liguri presentano valori più favorevoli dell'Italia e del Nord-ovest. I vantaggi più marcati si osservano per La Spezia (13,6 e 68,8 per cento) e Savona (15,4 e 68,7 per cento), il più contenuti nella città metropolitana di Genova (18,3 e 66,3 per cento).

Infine, per l'indicatore soddisfazione per la vita, Imperia e Savona superano la media-Italia (+2,4 e +2,3) e, anche se in misura minore, la media di ripartizione, mentre i valori delle altre province sono in linea con l'Italia.

In questo quadro prevalentemente favorevole, spicca in negativo il comune di Genova, unico nella regione con più di 150 mila residenti, e in cui risiede il 68,8 per cento della popolazione della città metropolitana e il 37,3 per cento della popolazione regionale. La città mostra valori più sfavorevoli dell'Italia per tutti gli indicatori ad eccezione della percezione del rischio di criminalità (che è in linea), con significativi divari dalla città metropolitana di cui è capoluogo. In particolare, nel comune si registrano minori percentuali di persone che dichiarano di poter contare su parenti, amici e vicini e una minore soddisfazione per la vita. Il divario maggiore si registra per la percezione di sicurezza (-2,2 punti percentuali rispetto alla media-Italia e -5,7 rispetto alla città metropolitana) e per la percezione del rischio di criminalità (rispettivamente +1,5 e +5,1).

Tavole

Tavola 1 - Dominio Salute: indicatori per provincia. Liguria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Speranza di vita alla nascita (b)	Mortalità evitabile (0-74 anni) (c)	Mortalità infantile (d)	Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) (c)	Mortalità per tumore (20-64 anni) (c)	Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più) (c)
	2024 (*)	2022	2022	2023	2022	2022
Imperia	83,2	18,4	1,6	0,5	6,9	34,1
Savona	83,8	16,3	2,9	1,0	6,6	35,3
Genova	83,7	17,0	2,4	0,3	7,5	38,6
La Spezia	83,6	17,2	3,3	0,0	7,4	29,6
LIGURIA	83,5	17,1	2,5	0,4	7,2	36,1
Nord-ovest	83,9	16,7	2,3	0,5	7,3	38,2
Italia	83,4	17,6	2,5	0,6	7,6	35,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio di anni; (c) Tassi standardizzati per 10.000 residenti; (d) Per 1.000 nati vivi.

(*) Dati provvisori.

Tavola 2 – Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Liguria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia (b)	Partecipazio- ne al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni (b)	Persone con almeno il diploma (25-64 anni) (b)	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) (b)	Passaggio all'università (c)	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (b)	Partecipazio- ne alla formazione continua (b)	Competenza numerica non adeguata (b) (*)	Competenza alfabetica non adeguata (b) (*)
	2022	2023	2024	2024	2022	2024	2024	2024	2024
Imperia	11,2	95,1	62,5	20,1	45,6	15,2	7,2	46,1	45,4
Savona	14,6	96,1	66,4	28,1	53,2	16,5	13,1	42,5	42,4
Genova	17,1	96,3	74,8	32,2	58,6	9,2	11,2	43,3	40,8
La Spezia	17,9	96,1	74,1	26,3	52,3	16,6	11,5	46,7	39,3
LIGURIA	15,9	96,1	71,5	28,9	55,0	12,4	11,0	44,0	41,5
Nord-ovest	17,7	93,8	69,1	33,0	54,5	10,2	11,4	37,3	35,9
Italia	16,8	94,7	66,7	30,9	51,7	15,2	10,4	44,0	39,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Tasso specifico di coorte.

(*) Studenti classi III scuola secondaria primo grado.

Tavola 3 – Dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: indicatori per provincia. Liguria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Tasso di occupazione (20- 64 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (b)	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (c)	Tasso di occupazione giovane (15-29 anni) (b)	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovane (15-29 anni) (b)	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) (b)
	2024	2024	2022 (*)	2024	2024	2023
Imperia	70,4	9,3	9,4	41,9	19,2	73,2
Savona	68,5	10,6	11,9	32,5	26,8	74,6
Genova	73,9	9,2	11,8	36,9	19,7	79,4
La Spezia	72,2	9,7	15,4	39,1	21,8	78,5
LIGURIA	72,2	9,5	12,0	37,1	21,1	77,8
Nord-ovest	74,5	7,4	8,4	41,2	14,9	82,3
Italia	67,1	13,3	11,0	34,4	25,7	78,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali; (c) Per 10.000 occupati.

(*) Dati provvisori.

Tavola 4 – Dominio Benessere economico: indicatori per provincia. Liguria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (b)	Importo medio annuo pro- capite dei redditi pensionistici (b)	Pensionati con reddito pensionistico di basso importo (c)	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie (c)	
				2023	2024
Imperia	17.682	19.764	8,9	0,6	
Savona	20.108	22.246	6,5	0,5	
Genova	25.580	24.507	7,5	0,5	
La Spezia	21.892	24.048	7,2	0,4	
LIGURIA	23.311	23.400	7,4	0,5	
Nord-ovest	27.852	23.508	6,6	0,4	
Italia	23.630	21.737	8,9	0,5	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Euro; (c) Valori percentuali.

Tavola 5 – Dominio Relazioni sociali: indicatori per provincia. Liguria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Organizzazioni non profit (b)		Scuole accessibili (c)	
	2022		2024	
Imperia	69,9		31,4	
Savona	84,8		43,9	
Genova	72,7		..	
La Spezia	69,8		31,4	
LIGURIA	74,1		30,3	
Nord-ovest	62,8		45,0	
Italia	61,0		40,5	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori per 10.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 6 – Dominio Politica e istituzioni: indicatori per provincia. Liguria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Partecipazione elettorale (b)	Amministratori comunali donne (b)	Amministratori comunali con meno di 40 anni (b)	Affollamento degli istituti di pena (b)	Comuni: capacità di riscossione (b)	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione (b)
	2024	2024	2024	2024	2022	2022
Imperia	49,8	29,7	19,5	122,5	74,7	79,5
Savona	54,6	34,9	20,6	-	78,5	89,7
Genova	49,3	33,4	20,6	128,0	80,8	82,8
La Spezia	51,1	33,5	18,0	80,8	77,7	76,5
LIGURIA	50,6	33,0	20,0	120,2	79,0	82,7
Nord-ovest	55,1	34,5	24,6	129,3	78,6	77,8
Italia	49,8	34,1	25,5	120,6	74,0	86,4

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Valori percentuali.

Tavola 7 – Dominio Sicurezza: indicatori per provincia. Liguria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Omicidi volontari (b)	Altri delitti mortali denunciati (b)	Denunce di furto in abitazione (b)	Denunce di borseggio (b)	Denunce di rapina (b)	Mortalità stradale in ambito extraurbano (c)
	2023	2023	2023	2023	2023	2023
Imperia	0,5	3,4	190,1	102,5	39,3	5,2
Savona	1,1	3,0	287,1	218,0	38,5	1,8
Genova	0,9	2,0	167,9	316,2	78,0	1,8
La Spezia	0,9	1,4	179,1	182,3	34,4	4,1
LIGURIA	0,9	2,3	193,7	250,5	59,4	2,9
Nord-ovest	0,5	2,1	287,0	342,8	62,1	3,4
Italia	0,6	2,8	250,3	236,8	47,6	4,1

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100.000 abitanti; (c) Valori percentuali.

Tavola 8 - Dominio Paesaggio e patrimonio culturale: indicatori per provincia. Liguria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Densità e rilevanza del patrimonio museale (b)	Diffusione delle aziende agrituristiche (b)	Densità di verde storico (c)
	2022	2023	2023 (*)
Imperia	0,55	20,8	0,7
Savona	0,51	11,4	0,3
Genova	1,65	7,9	1,0
La Spezia	0,55	16,9	0,9
LIGURIA	0,91	13,1	0,9
Nord-ovest	1,29	6,8	2,8
Italia	1,46	8,6	1,7

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per 100 km²; (c) Per 100 m².

(*) Nuova serie in base 2021.

Tavola 9 – Dominio Ambiente: indicatori per provincia. Liguria - Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Concentra-	Concentra-	Dispersione	Aree	Disponibilità	Impermea-	Rifiuti	Raccolta	Energia
	zione media	zione media	da rete						
	annua di	annua di	idrica		urbano (d)	del suolo da	prodotti (e)	dei rifiuti	fonti
	PM ₁₀ (b)	PM _{2,5} (b)	comunale (c)			artificiale (c)			rinnovabili (c)
	2023	2023	2022	2022	2023	2023	2023	2023	2023
Imperia	48,1	31,0	6,6	6,38	559	55,3	10,4
Savona	16	11	39,9	27,8	5,9	6,72	581	61,7	23,0
Genova	22	12	31,0	26,9	24,5	8,03	507	52,8	4,5
La Spezia	20	11	54,5	21,9	13,3	7,99	552	76,2	5,6
LIGURIA	1	3	40,0	27,2	20,7	7,30	533	58,3	9,8
Nord-ovest	17	24	33,5	18,2	26,6	8,77	488	70,6	32,2(*)
Italia	70	81	42,4	21,7	33,3	7,16	496	66,6	36,9

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l’entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell’Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Microgrammi per m³. Per i valori della regione, della ripartizione e dell’Italia si considera il numero di Comuni capoluogo con valore superiore al limite definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la protezione della salute umana (10 µg/m³ per le PM₁₀ e 20 µg/m³ per le PM_{2,5}); (c) Valori percentuali; (d) M2 per abitante; (e) Kg per abitante.

(*) Nord.

Tavola 10 – Dominio Innovazione, ricerca e creatività: indicatori per provincia. Liguria – Valori dell’ultimo anno disponibile e differenze rispetto all’Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Propensione alla brevettagione (b)		Comuni con servizi per le famiglie interamente online (c)	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) (d)	Addetti nelle imprese culturali (c)
	2021	2022			
Imperia	26,3	31,5	-27,0	1,4	
Savona	24,1	50,2	-16,2	1,2	
Genova	124,6	46,1	-0,9	1,5	
La Spezia	57,0	65,8	0,2	1,2	
LIGURIA	83,6	45,9	-5,8	1,4	
Nord-ovest	132,0	55,5	11,8	1,9	
Italia	90,1	53,6	-6,2	1,6	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l’entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell’Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Per milione di abitanti; (c) Valori percentuali; (d) Per 1.000 laureati residenti.

Tavola 11 – Dominio Qualità dei servizi: indicatori per provincia. Liguria - Valori dell'ultimo anno disponibile e differenze rispetto all'Italia (a)

Province REGIONE Ripartizione Italia	Irregolarità del servizio elettrico (b)	Posti-km offerti dal Tpl (c)	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (d)	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (d)	Posti letto per specialità ad elevata assistenza (e)	Emigrazione ospedaliera in altra regione (d)	Medici specialisti (e)	Posti letto negli ospedali (e)
	2023	2023	2024	2023	2022	2023	2023	2022 (*)
Imperia	1,7	753	44,0	41,7	5,8	18,5	23,9	22,8
Savona	1,0	2.648	53,8	51,3	5,0	18,8	31,5	34,6
Genova	1,5	4.747	79,7	19,3	3,8	11,0	49,8	42,1
La Spezia	2,3	3.589	56,6	95,4	3,0	23,1	27,7	27,8
LIGURIA	1,5	4.219	66,9	38,9	4,2	15,3	39,8	36,1
Nord-ovest	1,6	7.590	70,4	69,2	3,6	6,8	32,8	35,0
Italia	2,5	4.623	70,7	62,9	3,2	8,6	34,1	33,3

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) La colorazione applicata alle celle rappresenta l'entità e la direzione della differenza tra la misura del territorio in esame e il valore dell'Italia. La rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero le differenze positive (verde) indicano un livello di benessere più alto del valore Italia, quelle negative (rosse) un livello più basso. Per rendere comparabili indicatori diversi per ordine di grandezza o unità di misura, le differenze dal valore Italia sono state standardizzate, ovvero rapportate alla variabilità della distribuzione provinciale (cfr. nota metodologica); (b) Numero medio per utente; (c) Valori per abitante; (d) Valori percentuali; (e) Per 10.000 abitanti.
(*) Nuova serie, che include i posti letto in day surgery.

Nota metodologica

BASE DATI

L'edizione 2025 del [Bes dei territori](#) contiene 67 indicatori di benessere a livello provinciale (Nuts3), riferiti alle 107 province e città metropolitane italiane, in serie storica, e completi di tutti i valori di confronto per i livelli territoriali superiori. I dati sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 30 giugno 2025. Il dataset Bes dei territori condivide un insieme di indicatori comuni e coerenti con il [framework Bes](#), ai quali si aggiungono altre misure di benessere che coprono aspetti particolarmente rilevanti per il livello locale (si veda il [quadro di confronto tra gli indicatori Bes e BesT](#)).

Il glossario degli indicatori è riportato nell'appendice statistica al presente Report, dove si trovano anche le avvertenze relative ai segni convenzionali adoperati.

CONFRONTO TERRITORIALE

Per la comparazione territoriale, gli indicatori sono stati normalizzati tramite una applicazione modificata degli z-scores già usata dall'Ocse - Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico – nel Rapporto [The Short and Winding Road to 2030 - Measuring Distance to the SDG Targets](#): per ciascuna misura, le differenze tra i valori osservati nei singoli territori e il valore nazionale in un dato anno sono rapportate allo scarto quadratico medio dal valore medio della distribuzione provinciale dello stesso anno. Nel calcolo si è tenuto conto della polarità degli indicatori in modo che a valori positivi e crescenti delle differenze standardizzate corrispondano livelli di benessere via via più elevati in confronto alla media-Italia, e a valori negativi e decrescenti livelli di benessere via via più bassi (gli indicatori hanno polarità positiva se al crescere del loro valore cresce il benessere, negativa in caso contrario). Si considerano vantaggio o svantaggio le differenze standardizzate che ricadono all'esterno dell'intervallo [-0,25, 0,25]. Sono considerate forti vantaggi (o forti svantaggi) le differenze standardizzate maggiori (o minori) di 0,75 (-0,75) punti. Nelle tavole i forti vantaggi sono evidenziati da una linea verde scuro, i forti svantaggi da una linea rossa, differenziandoli dai vantaggi e svantaggi più contenuti, evidenziati rispettivamente in verde chiaro e arancione. Quando le differenze standardizzate non rappresentano vantaggi o svantaggi nelle tavole si trova una linea grigia. Le differenze standardizzate non sono state calcolate per gli indicatori relativi alla concentrazione media annua di PM₁₀ e di PM_{2,5} e per la Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) perché le serie territoriali non sono omogenee.

CONFRONTO TEMPORALE

Per rendere pienamente confrontabili (sia tra territori che tra indicatori) le variazioni temporali dei valori degli indicatori, nelle tavole in appendice si riportano anche le variazioni delle differenze standardizzate, calcolate rapportando la differenza tra il valore assunto da ciascuna misura nell'ultimo anno e in quello iniziale (generalmente il 2019) allo scarto quadratico medio della distribuzione provinciale dell'anno di partenza. Tale variazione coincide con la differenza tra i rispettivi valori standardizzati e indicizzati all'anno base 2019. Il 98 per cento delle variazioni delle differenze standardizzate è compreso nell'intervallo [-1,96, 2,56]. Queste variazioni sono rappresentate nelle tavole statistiche tramite barre di lunghezza proporzionale all'intensità osservata e colorate di verde se denotano un miglioramento del benessere, di rosso in caso di peggioramento.

PER INFORMAZIONI TECNICHE E METODOLOGICHE

Stefania Taralli, Giulia De Candia - best@istat.it